

SEDUTA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEL 1° DICEMBRE 2020

Convocazione: 1^a

VERBALE N° 4

Deliberazione n° 5/2020

<i>Organismo di appartenenza/nominativo</i>	Presente
<u>Comune di Oristano</u>	
<i>Ing. Andrea Lutz</i> - Sindaco di Oristano	Si
<u>Comune di Santa Giusta</u>	
<i>Rag. Andrea Casu</i> - Sindaco di Santa Giusta	Si
<u>Amministrazione Provinciale di Oristano</u>	
<i>Rag. Massimiliano Daga</i> - Delegato dall'Amm.re Str.	Si
<u>Rappresentante degli Imprenditori</u>	
<i>Rag. S. Ferdinando Faedda</i> - Nominato dalla Provincia	Si
<u>Collegio dei Revisori dei Conti:</u>	
<i>Dott. Alberto Annis</i> - Presidente	No
<i>Dott.^{ssa} Paola Perseu</i> - Componente	Si
<i>Dott. Tiziana Sanna</i> - Componente	Si
Presidente Assemblea <i>Rag. Massimiliano Daga</i> - Presidente del Consorzio	
Segretario: <i>Dott. Marcello Siddu</i> - Direttore del Consorzio	

OGGETTO: Esame ed approvazione del **Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - Anno 2021.**
 Esame ed approvazione del **Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi, dell'aggiornamento annuale del Programma Triennale dei lavori pubblici e dell'Elenco Annuale dei Lavori Pubblici.**

RELAZIONE

Il Presidente dà lettura della Relazione Programmatica, dalla quale risulta che il Bilancio di Previsione per l'anno 2021 in approvazione conferma il consolidamento della operatività del Consorzio in relazione soprattutto ai movimenti economici e finanziari derivanti dalla gestione diretta dell'Impianto di Smaltimento R.S.U. di Arborea.

La predisposizione del Preventivo Economico Finanziario - Bilancio di Previsione per l'esercizio successivo è sempre accompagnata da un'analisi degli scenari economici nei diversi livelli (mondiale - europeo - nazionale - regionale), che per effetto della globalizzazione determinano comunque effetti anche a livello locale e sono quindi utili per fare delle previsioni e definire in maniera coerente le scelte strategiche. È evidente che nel periodo che stiamo attraversando ogni previsione risulta condizionata dalla evoluzione della pandemia causata dal virus covid-19, che a livello mondiale ha causato un improvviso pesante rallentamento dell'economia pressoché in tutti i paesi, nel momento in cui per l'Italia si iniziavano ad intravedere timidi segnali di ripresa.

Il crollo dell'economia è iniziato dai primi mesi dell'anno in corso e, come risulta dalla recente analisi della Banca d'Italia contenuta nel Bollettino Economico di Ottobre 2020, dopo una contrazione senza precedenti l'attività economica mondiale ha segnato un recupero nel terzo trimestre; la ripresa, forte ma ancora parziale, dipende in misura significativa dagli effetti delle eccezionali misure di stimolo introdotte a livello globale. L'economia internazionale rimane



condizionata dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, la cui incidenza si è recentemente intensificata, e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e sui bilanci delle imprese.

Nel secondo trimestre del 2020 il PIL si è fortemente contratto sia nelle economie avanzate sia nei paesi emergenti, esclusa la Cina;

Crescita del PIL e Inflazione

(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL (1)		Inflazione (2)	
	2019	2020 1° trim.	2020 2° trim.	Settembre 2020
Paesi avanzati				
Giappone (3)	0,7	-2,2	-27,8	0,2
Regno Unito (3)	1,3	-9,7	-58,7	0,2
Stati Uniti	2,3	-5,0	-31,7	1,4
Paesi emergenti				
Brasile	1,1	-0,3	-11,4	3,1
Cina	6,1	-6,8	3,2	1,7
India	4,9	3,1	-23,9	7,3
Russia	1,3	1,6	-8,0	3,7
<i>per memoria:</i>				
commercio mondiale (4)	0,6	-13,1	-45,4	

a tale contrazione ha contribuito soprattutto la flessione dei consumi privati, in particolare nel comparto dei servizi. Il calo è stato contenuto dalle ampie misure di sostegno al reddito; è però aumentato significativamente il risparmio, indotto anche da motivazioni precauzionali.

Gli indicatori disponibili segnalano un marcato, ancorché parziale, recupero dell'attività economica nel terzo trimestre dell'anno.

In Cina l'attività economica è tornata a crescere già nel secondo trimestre dell'anno, sostenuta dalla produzione industriale - che ha superato i livelli precedenti il diffondersi dell'epidemia - e dagli investimenti immobiliari e in infrastrutture. L'indice PMI nel comparto manifatturiero, in aumento da cinque mesi, segnala il protrarsi dell'espansione nel terzo trimestre. Nel medesimo periodo nelle altre economie emergenti la ripresa è stata più significativa in Asia, a esclusione dell'India, dove è stata frenata dalle misure restrittive imposte dall'aumento delle infezioni.

Il calo del commercio internazionale si è decisamente accentuato nel secondo trimestre del 2020: in base a stime preliminari si sarebbe contratto di circa il 45 per cento su base annualizzata, risultando particolarmente penalizzato dalla contrazione nei settori del turismo e dei trasporti. Avrebbe parzialmente recuperato nel terzo, beneficiando della ripresa della mobilità e della produzione globali.

L'inflazione al consumo rimane su valori molto bassi in tutte le economie avanzate.

Il Fondo monetario internazionale nelle sue più recenti previsioni ha lievemente ridotto la previsione di caduta del PIL globale per il 2020 (dello 0,8 per cento, portandola a -4,4), grazie ai dati migliori delle attese registrati nel secondo trimestre dell'anno nelle economie avanzate; tuttavia ha rivisto leggermente al ribasso la crescita nel 2021 (-0,2, portandola al 5,2 per cento).

Tali proiezioni assumono che il distanziamento sociale continuerà nel 2021 ma svanirà nel tempo con il miglioramento delle terapie e la diffusione dei vaccini.

Sulle prospettive di crescita gravano i rischi di un prolungamento della fase acuta della pandemia, che potrebbe avere ripercussioni di medio termine anche sull'offerta, e dell'eventuale mancato rinnovo delle misure di emergenza a sostegno di famiglie e imprese.

I corsi petroliferi, in graduale aumento fino ad agosto, sono lievemente scesi da

settembre (40 dollari per barile agli inizi di ottobre), risentendo di un rallentamento della domanda e di un incremento delle scorte; le aspettative incorporate nei contratti futures indicano prezzi pressoché stabili nel medio termine.

Nell'area dell'euro, secondo gli indicatori disponibili, l'attività economica ha recuperato in misura marcata nel terzo trimestre, senza tuttavia riportarsi ai livelli precedenti la pandemia. L'inflazione è scesa su valori negativi; il rischio di persistente deflazione incorporato nelle quotazioni degli strumenti finanziari, pur restando relativamente elevato, si è ridotto grazie alle decisioni di politica monetaria e all'introduzione delle nuove misure di bilancio europee. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato di essere pronto a intervenire ulteriormente qualora necessario.

Nel secondo trimestre l'attività economica nell'area dell'euro è diminuita dell'11,8 per cento, la caduta trimestrale più significativa dall'inizio della serie storica nel 1995. La contrazione ha interessato tutte le componenti della domanda. Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita, a seguito di una flessione delle esportazioni più forte di quella delle importazioni.

Crescita del PIL e Inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 1° trim. (1)	2020 2° trim. (1)	2020 settembre (2)
Francia	1,5	-5,9	-13,8	(0,0)
Germania	0,6	-2,0	-9,7	(-0,4)
Italia	0,3	-5,5	-13,0	(-0,9)
Spagna	2,0	-5,2	-17,8	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-3,7	-11,8	(-0,3)

Il calo del prodotto è stato più marcato in Spagna, per effetto soprattutto della decisa riduzione del valore aggiunto nei servizi, e meno accentuato in Germania.

Alla discesa dei consumi si è associato un forte aumento del tasso di risparmio delle famiglie; tale aumento ha risentito inizialmente degli ostacoli agli acquisti di beni e servizi conseguenti alla chiusura di attività non essenziali, poi in misura crescente di motivi di ordine precauzionale, connessi con il persistente peggioramento delle aspettative di disoccupazione.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nei mesi estivi la crescita del PIL sarebbe stata sostenuta, sebbene insufficiente per recuperare la diminuzione del trimestre precedente; nel complesso il recupero appare coerente con lo scenario di graduale ripresa prefigurato in giugno dall'Eurosistema. La produzione industriale, già aumentata di oltre il 20 per cento nel bimestre maggio-giugno, è salita ulteriormente, di circa il 6, in quello luglio-agosto. In settembre gli indicatori PMI, tornati da luglio su valori in linea con la soglia di espansione, continuano a segnalare un recupero nel settore manifatturiero, mentre sono scesi nel comparto dei servizi.

Secondo le proiezioni elaborate in settembre dagli esperti della BCE, in uno scenario di base la riduzione del PIL nell'anno in corso sarebbe pari all'8,0 per cento; nei due anni successivi si prefigurerebbe una ripresa del 5,0 e del 3,2 per cento. L'incertezza rimane elevata e i rischi prevalentemente orientati verso il basso, soprattutto in relazione a possibili effetti più sfavorevoli connessi con l'evoluzione della pandemia.

Sulla base dei dati preliminari, in settembre l'inflazione armonizzata al consumo sui dodici mesi è stata negativa (-0,3 per cento). Al contributo negativo dei prezzi dei beni energetici si è aggiunto l'indebolimento della componente di fondo, scesa allo 0,2 per cento, il valore minimo dall'introduzione dell'euro. Questa risente sia della decelerazione dei prezzi dei servizi,

sia della diminuzione di quelli dei beni industriali non energetici. Le proiezioni degli esperti della BCE indicano che la variazione dei prezzi al consumo sarebbe dello 0,3 per cento nel 2020; nel biennio 2021-22 salirebbe all'1,0 e all'1,3 per cento, rispettivamente.

Nelle riunioni del 16 luglio e del 10 settembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariato l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. Le misure adottate dall'inizio di marzo e rafforzate in giugno sostengono le condizioni di liquidità e di finanziamento nell'economia e contribuiscono al flusso del credito a favore di famiglie e imprese e al mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutti i settori e paesi dell'area.

Nell'attuale contesto di elevata incertezza, il Consiglio direttivo ha confermato che resta pronto ad adeguare i propri strumenti qualora necessario.

Lo scorso 21 luglio il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sull'introduzione della Next Generation EU. L'accordo andrà approvato anche dal Parlamento europeo e, per la parte relativa al finanziamento del programma, dovrà essere ratificato dai singoli paesi secondo le loro procedure costituzionali.

Successivamente l'Unione potrà reperire risorse, emettendo debito fino a 750 miliardi di euro, per concedere trasferimenti e prestiti (per 390 e 360 miliardi, rispettivamente) agli Stati membri, soprattutto a quelli che hanno subito le conseguenze economiche della pandemia più rilevanti. Il debito contratto dalla UE dovrà essere ripagato entro il 2058; a tal fine nei prossimi anni verranno istituite nuove imposte comunitarie. Quasi il 90 per cento delle risorse (312,5 miliardi di trasferimenti e tutti i 360 di prestiti) verrà veicolato attraverso un Dispositivo per la ripresa e la resilienza, appositamente creato.

Per richiedere i fondi del Dispositivo i paesi dovranno predisporre specifici Piani nazionali per la ripresa e la resilienza, che definiscano riforme e investimenti per i prossimi quattro anni e che verranno valutati dalla Commissione europea. L'effettiva erogazione dei fondi sarà subordinata al soddisfacente conseguimento di obiettivi intermedi e finali indicati nei piani nazionali. Sia l'effettivo ammontare di risorse su cui il nostro paese potrà contare sia il loro impatto economico dipenderanno dalla capacità della Pubblica amministrazione di selezionare, pianificare e realizzare progetti adeguati, minimizzando sprechi e ritardi.

In un contesto di abbondante liquidità, a cui hanno contribuito le misure espansive delle banche centrali, dall'inizio di luglio i rendimenti a lungo termine sono rimasti sostanzialmente invariati nelle principali economie avanzate.

Il 9 ottobre i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano intorno allo 0,8 per cento negli Stati Uniti, allo 0,0 in Giappone, allo 0,3 nel Regno Unito e a -0,5 in Germania. Da luglio i differenziali di rendimento con i titoli tedeschi sono scesi di 44 punti base in Italia e, in misura minore, in Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda e Belgio (di 19, 18, 15, 12 e 10 punti base, rispettivamente).

Il tasso di cambio dell'euro si è apprezzato, sia in termini effettivi nominali sia nei confronti del dollaro. Rispetto a quest'ultimo, il cambio si è portato a 1,18 dollari per euro, guadagnando il 5 per cento dall'inizio di luglio e il 10 per cento dai valori minimi di marzo. Prevalgono aspettative di un ulteriore rafforzamento.

Focalizzando l'analisi sulla situazione nazionale si rileva che, secondo le informazioni più recenti, il rafforzamento della congiuntura nei mesi estivi sarebbe stato maggiore di quanto delineato in luglio nello scenario di base delle previsioni; la ripresa resta però ancora parziale. Nel terzo trimestre la crescita sarebbe stata intorno al 12 per cento, sospinta dal recupero dell'industria; rimangono più incerte le prospettive nel comparto dei servizi.

Nel secondo trimestre il PIL è sceso del 13,0 per cento rispetto al periodo precedente, poco più di quanto stimato dall'Istat in luglio. La contrazione è stata generalizzata. Hanno pesato soprattutto la riduzione dei consumi delle famiglie, nonché quella degli investimenti fissi lordi.

Il valore aggiunto è diminuito in tutti i settori, più marcatamente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Anche nei servizi la contrazione è stata forte, in particolare nei settori

del commercio, del trasporto, dell'alloggio e della ristorazione. Secondo i dati più recenti, nel terzo trimestre il PIL avrebbe segnato un robusto ma parziale recupero, attualmente valutabile intorno al 12 per cento. Gli indicatori congiunturali più tempestivi, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono coerenti con una ripresa dell'attività in tutti i comparti dell'economia, più marcata nell'industria e con maggiori elementi di incertezza nei servizi. Per questi ultimi si è ancora lontani dal pieno recupero.

Nei mesi estivi è proseguito il recupero dell'attività economica in atto da maggio, in misura più accentuata di quanto valutabile nell'ambito dell'esercizio previsivo dello scorso luglio. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del terzo trimestre la crescita del PIL sarebbe stata intorno al 12 per cento sul periodo precedente, recuperando solo in parte la contrazione segnata nella prima parte dell'anno. Tra luglio e settembre è continuata la risalita degli indicatori più tempestivi relativi ai consumi elettrici, al gas distribuito al settore industriale e al flusso di traffico autostradale, avviatasi all'inizio di maggio con la riapertura di molte attività; tuttavia nella media del trimestre tali indicatori non hanno ancora pienamente raggiunto i livelli precedenti la diffusione del contagio. È proseguita, in tutti i principali comparti, la crescita della fiducia delle imprese rilevata dall'Istat; anche gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) nel settore manifatturiero hanno registrato un forte aumento.

Sulla base di questi indicatori e dei dati diffusi in luglio e agosto, si stima che la produzione industriale sia cresciuta di circa il 30 per cento nel terzo trimestre (da -16,8 nel secondo), ritornando al livello precedente l'inizio dell'epidemia.

I servizi, che più duramente hanno risentito delle misure di contenimento della pandemia, avrebbero nel complesso contribuito positivamente alla crescita dell'attività economica nel terzo trimestre, a seguito della parziale riapertura di molte attività e del buon andamento dei flussi turistici interni. Avrebbe tuttavia ancora esercitato un freno la componente estera del turismo, soprattutto per i servizi alberghieri e di ristorazione: in agosto le spese di viaggiatori stranieri in Italia sono state inferiori di circa un quarto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre in giugno erano inferiori di oltre tre quarti. Nonostante l'inversione di tendenza in atto da maggio, l'indice PMI del comparto si è attestato nella media del terzo trimestre su valori contenuti, compatibili con una ripresa solo graduale dell'attività.

Anche il valore aggiunto nelle costruzioni sarebbe aumentato, in linea con la crescita della produzione edile in luglio e con il netto miglioramento della fiducia delle imprese operanti nel comparto, che ha beneficiato dei recenti incentivi fiscali introdotti nel settore.

Nel complesso, anche grazie alle misure di stimolo della domanda, sia monetarie sia di bilancio, il rafforzamento della congiuntura nel terzo trimestre sarebbe stato migliore di quanto delineato in luglio nello scenario di base delle previsioni. In prospettiva, resta rilevante il rischio che l'evoluzione globale della pandemia possa continuare a ripercuotersi sulla fiducia di famiglie e imprese o resti debole la domanda globale.

Tenendo conto che, sulla base dei dati diffusi dall'Istat in ottobre, il calo del secondo trimestre è stato lievemente più accentuato di quanto stimato nell'esercizio previsivo dello scorso luglio, gli andamenti al momento osservati restano comunque a grandi linee coerenti con il risultato prefigurato per l'anno in quello scenario, che prevedeva una caduta del PIL di poco inferiore al 10 per cento, con una successiva molto graduale ripresa.

La produzione industriale, che era caduta fortemente in aprile ma aveva in parte recuperato già in maggio e giugno, è ulteriormente aumentata in luglio e agosto (rispettivamente del 7,0 e del 7,7 per cento), sostenuta soprattutto dai beni strumentali e da quelli intermedi. Sulla base di stime nel complesso del terzo trimestre l'attività industriale sarebbe cresciuta di circa il 30 per cento, ritornando ai volumi precedenti l'inizio dell'epidemia.

L'interscambio di beni e servizi dell'Italia con l'estero ha segnato una graduale ripresa nei mesi estivi, pur restando su livelli inferiori a quelli precedenti l'epidemia.

Nel secondo trimestre del 2020 si è intensificata la contrazione delle esportazioni di beni

e servizi in volume, che hanno segnato una caduta del 26,4 per cento sul periodo precedente.

Anche la flessione delle importazioni è stata forte (-20,6 per cento).

Le vendite all'estero di beni sono diminuite del 23,0 per cento, per effetto del calo di aprile, cui è seguito un parziale recupero nei due mesi successivi. Le importazioni di beni si sono ridotte del 17,2 per cento: la flessione ha riguardato tutti i settori ad eccezione dei prodotti tessili, sostenuti dagli acquisti di dispositivi di protezione individuale dalla Cina.

Le esportazioni di servizi sono diminuite in misura più accentuata (-43,2 per cento), risentendo della caduta di quelle di servizi turistici. Le entrate da turismo internazionale (valutate a prezzi correnti), che avevano già subito un forte calo in marzo in concomitanza con l'introduzione delle misure restrittive ai viaggi, hanno continuato a ridursi, attestandosi nel complesso del secondo trimestre su un livello inferiore dell'85 per cento rispetto a quello osservato nello stesso periodo del 2019.

L'analisi del mercato del lavoro evidenzia che nel secondo trimestre le ore lavorate sono fortemente diminuite. Il numero di occupati si è ridotto in misura sensibilmente inferiore, anche grazie all'ampio ricorso agli strumenti di integrazione salariale e alle misure di tutela dell'occupazione a tempo indeterminato. La riduzione degli occupati ha riflesso soprattutto l'attivazione di un numero minore di nuovi contratti, in special modo tra i giovani e le donne. Gli ultimi dati disponibili mostrano un parziale recupero nei mesi estivi.

Nel secondo trimestre del 2020 si è accentuato il calo delle ore lavorate (-15,2 per cento), che ha coinvolto l'industria in senso stretto (-14,1 per cento), le costruzioni (-21,4 per cento) e i servizi privati (-20,2 per cento); nelle attività svolte prevalentemente dall'operatore pubblico, non interessate dai provvedimenti di fermo della produzione, la diminuzione è stata marginale (-0,4 per cento). Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) e al Fondo di integrazione salariale (FIS), il cui utilizzo è stato semplificato ed esteso, ha continuato a mitigare l'impatto della crisi sul numero di occupati (-2,5 per cento). Nella componente alle dipendenze, la riduzione dell'occupazione è riconducibile soprattutto alla mancata attivazione di nuovi contratti a tempo determinato, mentre il blocco dei licenziamenti ha contenuto le cessazioni di rapporti a tempo indeterminato.

Il calo ha inciso in misura rilevante soprattutto sull'occupazione femminile, per effetto del peggiore andamento nei settori in cui le donne rappresentano una quota consistente della forza lavoro, come ad esempio i servizi turistici, e sui giovani tra i 15 e i 24 anni, impiegati più frequentemente con contratti a tempo determinato. Il saldo delle posizioni lavorative ha mostrato segnali di miglioramento a partire dalla fine di giugno. I dati diffusi dall'Istat registrano un incremento medio del numero di occupati pari allo 0,4 per cento nel periodo luglio-agosto, dopo quattro mesi consecutivi di flessione tra marzo e giugno.

Il numero di ore autorizzate per l'integrazione salariale, più che dimezzatosi nella media del periodo luglio-agosto (388,2 milioni) rispetto al picco del bimestre aprile-maggio (863,1 milioni), resta comunque su livelli mai raggiunti prima dell'emergenza sanitaria. L'effettivo ricorso a strumenti di integrazione salariale risulterebbe tuttavia più contenuto e in progressiva riduzione. Secondo i dati preliminari forniti dall'INPS, nel primo semestre le imprese avrebbero utilizzato meno della metà dei trattamenti richiesti: circa 250 milioni di ore mensili in media nel periodo marzo-maggio e 180 milioni nel mese di giugno.

Sul fronte dell'inflazione emerge che, sulla base dei dati preliminari in settembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è scesa a -0,9 per cento. Vi hanno contribuito sia il marcato calo dei prezzi dei beni energetici sia la debolezza dell'inflazione di fondo.

In questa fase di forte crisi economica un elemento di criticità è rappresentato dall'andamento della finanza pubblica: il Governo ha aggiornato le stime tendenziali per i conti pubblici e fissato gli obiettivi di bilancio per il prossimo triennio. Secondo tali previsioni nel 2020 l'indebitamento netto aumenterebbe al 10,8 per cento del PIL (dall'1,6 del 2019) e il rapporto tra il debito e il prodotto crescerebbe di oltre 23 punti percentuali, al 158,0 per cento.

Il forte deterioramento dei conti nell'anno in corso risente, oltre che degli effetti del peggioramento del quadro macroeconomico, delle misure espansive approvate tra l'inizio di marzo e agosto. Nei programmi dell'Esecutivo, che incorporano una stima provvisoria dell'utilizzo delle risorse per la Next Generation EU, l'indebitamento netto e il debito scenderebbero gradualmente negli anni successivi, collocandosi nel 2023 rispettivamente al 3,0 e al 151,5 per cento.

In agosto il Governo ha varato un decreto legge che in larga parte riprende ed estende precedenti interventi di contrasto degli effetti della crisi pandemica e che contribuisce per 25 miliardi (1,5 per cento del PIL) all'aumento dell'indebitamento netto nell'anno in corso. Nelle valutazioni ufficiali ex ante, i provvedimenti adottati tra l'inizio di marzo e agosto per gestire l'emergenza sanitaria e mitigarne l'impatto sull'economia avrebbero determinato complessivamente un aumento del disavanzo per circa 100 miliardi (6,1 per cento del PIL). Le misure a supporto dell'economia hanno destinato circa 9 miliardi al servizio sanitario nazionale, 35 a lavoratori e famiglie, circa 40 alle imprese e al sostegno dell'attività economica (di cui 14 nella forma di minori entrate), 13 agli enti territoriali e all'istruzione; circa 5 miliardi sono stati utilizzati per altri interventi - numerosi, ma singolarmente di importo molto contenuto - connessi in larga parte con la gestione dell'emergenza sanitaria. Gli effetti in termini di fabbisogno, che tengono conto anche di alcune misure di natura finanziaria, ammontano a quasi 118 miliardi (circa il 7 per cento del PIL).

Nelle previsioni della *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*, l'andamento tendenziale dei conti per il triennio 2021-23 evidenzia un significativo miglioramento rispetto all'anno in corso, per effetto sia del venire meno delle misure discrezionali introdotte nel 2020 (la cui natura è prevalentemente temporanea), sia per il miglioramento delle condizioni cicliche: l'indebitamento netto si riduce dal 10,8 per cento nel 2020 al 3,3 nel 2023.

Nei programmi del Governo il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto scenderebbe nel prossimo triennio, portandosi alla fine del periodo al 151,5 per cento. Il calo sarebbe determinato da un andamento favorevole del differenziale tra l'onere medio del debito e il tasso di crescita del PIL nominale (tale differenziale sarebbe in media pari a -3 per cento nel triennio di programmazione), i cui effetti più che compenserebbero il disavanzo primario e gli altri fattori che hanno impatto sul debito ma non sul disavanzo. L'Esecutivo manifesta inoltre l'intenzione di fare ritornare il rapporto tra il debito e il PIL sui livelli precedenti la pandemia entro la fine del decennio.

Considerato che gli scenari economici sono in repentina evoluzione in funzione dell'andamento dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento - sociali ed economiche - messe in campo dal Governo, può essere utile esaminare anche il più recente studio congiunturale disponibile, predisposto dal Centro Studi della Confindustria, dal quale risulta che la produzione industriale italiana, dopo il recupero rilevato in ottobre (+1,2%), torna a diminuire in novembre (-2,3%), a causa della contrazione della domanda conseguente alle misure di contenimento introdotte in Italia e nei principali partner commerciali. Le prospettive per il quarto trimestre sono negative, come mostra l'andamento della fiducia tra gli imprenditori manifatturieri e tra le famiglie, in netto peggioramento specialmente nelle componenti relative alla situazione corrente e alle attese sul contesto economico nei prossimi mesi.

Sul fronte della produzione industriale lo studio CSC rileva una diminuzione della produzione industriale del 2,3% in novembre su ottobre, quando è avanzata dell'1,2% su settembre. Al netto del diverso numero di giorni lavorativi, l'attività risulta in calo in entrambi i mesi della rilevazione: -5,8% in novembre e -2,0% in ottobre. Gli ordini in volume diminuiscono in novembre del 3,3% sul mese precedente (-4,8% sui dodici mesi) e in ottobre dell'1,3% su settembre (-1,4% annuo).

La dinamica della produzione industriale rilevata in ottobre e novembre riporta in territorio negativo la variazione congiunturale acquisita nel quarto trimestre (-1,9%), dopo il +28,6% rilevato dall'ISTAT nel terzo (-16,9% nel secondo). In novembre i livelli di attività sono inferiori del 6,3% rispetto a gennaio.

Una lettura integrata degli indicatori congiunturali disponibili evidenzia, per il trimestre in corso, un nuovo aumento del risparmio a scopo precauzionale (guidato anche dall'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria) e un rinvio delle decisioni di investimento delle imprese, dopo il forte incremento nei mesi estivi (+12,4% la spesa delle famiglie e +31,3% gli investimenti fissi lordi). Alla luce di ciò, per il quarto trimestre c'è da attendersi un contributo negativo dell'industria alla variazione congiunturale del PIL, che è atteso diminuire rispetto al terzo (quando è rimbalzato del 15,9%) soprattutto per il calo nei servizi, la cui attività è stata fortemente compromessa dalle misure introdotte nelle ultime settimane per contrastare la crescita dei contagi da Covid-19.

Focalizzando l'esame sulla situazione regionale, facendo riferimento al *Rapporto sull'Economia della Sardegna* di novembre 2020 della Banca d'Italia, si osserva che nella prima parte del 2020 la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha fortemente colpito l'economia regionale, similmente a quanto avvenuto nell'intero Paese. Per circa un trimestre a partire da marzo la riduzione della mobilità personale e la temporanea sospensione di molte attività economiche, misure necessarie a contenere l'epidemia, hanno comportato un brusco rallentamento della produzione e una caduta della domanda. Successivamente, l'attenuarsi del contagio insieme all'allentamento del blocco produttivo e delle misure di distanziamento fisico hanno favorito una ripresa dell'attività economica, che tuttavia rimane indebolita rispetto al 2019. Nel complesso dell'anno, in base alle previsioni di consenso il PIL regionale è atteso in forte diminuzione, analogamente alla media nazionale e a quella delle regioni meridionali. L'evoluzione dell'economia regionale rimane caratterizzata da un livello di incertezza molto elevato, con rischi al ribasso alimentati dalla recrudescenza del fenomeno pandemico registrata dalla fine del terzo trimestre.

Sul fronte delle imprese, si rileva che la crisi pandemica ha colpito le attività produttive in misura eterogenea. Il blocco amministrativo e la caduta della domanda nel secondo trimestre hanno rallentato soprattutto l'attività nei servizi, colpendo in misura particolarmente severa il commercio non alimentare e le filiere turistiche e dei trasporti. Anche nell'industria la maggior parte delle imprese ha registrato un calo del fatturato, con indicazioni maggiormente negative nella prima parte della crisi in un quadro che ha indotto gli operatori a comprimere anche gli investimenti. L'attività nelle costruzioni ha subito una battuta d'arresto in particolare con la sospensione delle produzioni considerate non essenziali, che si è riflessa in un deciso calo degli investimenti; nel primo semestre si è registrata una flessione nelle compravendite nel mercato immobiliare connessa anche con la debolezza della domanda privata. Dall'inizio dell'estate si è registrato un recupero dei ritmi produttivi che ha interessato tutti i settori e che è stato trainato soprattutto dall'intensificazione delle attività nei servizi. Le aspettative a breve termine indicano per i prossimi mesi un ulteriore lieve miglioramento congiunturale, tuttavia il consolidamento rimane fortemente legato all'evolvere della crisi pandemica.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono peggiorate nel corso dell'anno: la frenata produttiva si è riflessa sulla redditività delle imprese, notevolmente peggiorata rispetto al 2019. L'atteggiamento prudentiale delle aziende e i minori margini reddituali hanno accresciuto il fabbisogno di liquidità e sospinto le necessità di reperire fonti di finanziamento esterne.

Al momento non si rileva comunque una riduzione delle imprese attive (nessuna variazione percentuale dal giugno 2020 sul periodo corrispondente per il totale delle imprese), con una leggera riduzione per quelle del comparto industria (-1,1 per cento) e del commercio al dettaglio (-3,0 per cento).

La sospensione delle attività economiche e la limitazione agli spostamenti delle persone si sono riflesse repentinamente sul mercato del lavoro regionale a partire da marzo, comportando nella media del semestre una netta diminuzione delle ore lavorate e, in misura inferiore, dei livelli occupazionali, parzialmente sostenuti dall'elevato ricorso alla Cassa integrazione guadagni e dal blocco dei licenziamenti. L'offerta di lavoro è risultata in calo in misura asimmetrica tra i generi, con una variazione negativa soprattutto per le donne. I più recenti dati regionali sulle assunzioni evidenziano una ripresa della domanda di lavoro a partire da giugno,

trainata soprattutto dai settori dei servizi turistici e di quelli alla persona. Il recupero è stato tuttavia solo parziale: dall'inizio dell'anno a metà settembre nel settore privato risultavano quasi 18.000 assunzioni nette in meno rispetto al 2019.

Infatti, anche nel comparto turistico si sono osservati risultati fortemente negativi, a causa delle limitazioni agli spostamenti e di una minore propensione delle persone alla fruizione delle vacanze. In base alle indicazioni preliminari fornite dalla Regione Sardegna, nei primi nove mesi dell'anno si sarebbe registrata una flessione degli arrivi negli esercizi ricettivi dell'isola di circa un terzo rispetto al dato del 2019. Il calo ha riguardato principalmente la componente estera della domanda, diminuita di oltre il 60 per cento, per via della maggiore incertezza nel secondo trimestre sull'evoluzione della pandemia a livello internazionale e di una ridotta disponibilità di collegamenti.

La parziale ripresa registrata dall'inizio della stagione estiva, in corrispondenza con l'allentamento delle misure restrittive, si è affievolita velocemente da settembre, a causa di un incremento del livello dei contagi in alcune tra le principali località turistiche della regione.

Le limitazioni ai movimenti e la minore propensione a spostarsi si sono riflesse, nei trasporti, in un consistente calo dei flussi dei passeggeri in entrata e in uscita dalla regione rispetto al 2019. Tra gennaio e agosto il traffico aereo si è ridotto di quasi due terzi rispetto al periodo corrispondente, con una flessione più intensa per i movimenti internazionali (-80,6 per cento, contro il 52,8 di quelli nazionali); nei porti la diminuzione dei flussi è risultata quasi altrettanto intensa. Nel complesso il numero dei passeggeri è stato inferiore di 5,7 milioni rispetto all'anno precedente: i flussi, già in marcata contrazione a marzo e pressoché azzerati nei mesi di aprile e maggio, hanno registrato una ripresa con l'allentamento delle restrizioni alla mobilità e con l'inizio della stagione estiva, ma rimanendo su livelli nettamente inferiori rispetto all'anno precedente. Anche per gli scambi di merci si è registrata una forte diminuzione: la variazione, pari a quasi il 50 per cento nei primi sette mesi dell'anno, è stata particolarmente accentuata a partire da marzo.

Anche il mercato del lavoro è stato investito dagli effetti della pandemia. In Sardegna nei primi sei mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di quasi un quinto rispetto allo stesso periodo del 2019. L'occupazione si è ridotta in misura minore, anche per l'ampio utilizzo della Cassa integrazione guadagni (Cig) e per il blocco dei licenziamenti disposto dal Governo. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre il calo è stato del 2,2 per cento, più marcato rispetto alla media italiana (1,7 per cento), riflettendo la quota più elevata nei settori maggiormente esposti agli effetti della crisi pandemica, come quelli legati al turismo, e la più alta incidenza dei contratti a termine.

Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono cresciute sensibilmente, contribuendo assieme alla sospensione delle procedure di licenziamento all'attenuazione del calo dell'occupazione. Alle ore di Cassa integrazione guadagni si aggiungono le ore di integrazione salariale per emergenza Covid-19 erogate attraverso i Fondi di solidarietà, che nei primi nove mesi dell'anno hanno riguardato circa il 37 per cento del totale delle ore autorizzate.

Nel periodo di emergenza Covid-19 il Consorzio sta riuscendo a portare avanti la gestione senza subire eccessive penalizzazioni. Sono stati implementati rigorosi protocolli di sicurezza del lavoro finalizzati alla prevenzione del contagio che sono risultati efficaci ed hanno consentito di non interrompere le attività di pubblico servizio svolte dall'Ente. Nelle fasi più acute di diffusione del contagio si è fatto ricorso allo *smart working* per le attività non operative, riuscendo a dare piena continuità anche agli adempimenti amministrativo contabili.

Il Consorzio ha quindi mantenuto costante il presidio del territorio ed il ruolo di riferimento per le imprese, proseguendo la strategia di rafforzamento dei servizi a favore delle collettività territoriali ed il mantenimento di un efficiente sistema di servizi alle imprese già insediate o che intendono insediarsi.

Il Preventivo Economico Finanziario per l'anno 2021 ha quindi come base di partenza una situazione di crisi globale mai vissuta in epoca moderna, che ha come elemento

caratterizzante quello della temporaneità legata all'emergenza pandemica. Vi sono quindi ampie aspettative sul fatto che, una volta superata l'emergenza sanitaria con l'introduzione dei vaccini e l'affinamento dei protocolli terapeutici si assisterà verosimilmente ad un repentino rimbalzo dell'andamento economico anche in funzione della enorme massa di investimenti pubblici attesi. Restano tuttavia incertezze per le numerose attività appartenenti ai settori maggiormente danneggiati dal distanziamento sociale e dai limiti alla mobilità (es. commercio al dettaglio, pubblici esercizi, trasporto pubblico, spettacolo, turismo), che sono state investite dalla crisi in misura più pesante e per le quali il crollo del fatturato potrebbe creare danni irreversibili, tali da non consentirne la ripartenza.

Fatte le premesse di cui sopra in ordine al contesto in cui opera l'Ente, risulta assolutamente importante poter disporre di una adeguata ed appropriata programmazione delle attività che possa individuare obiettivi compatibili con le finalità statutarie, sulla base delle risorse disponibili, nei diversi campi di attività dell'Ente che vengono di seguito illustrati, partendo dagli Insediamenti Industriali.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese è un Ente Pubblico Economico che promuove la localizzazione e lo sviluppo delle imprese nell'agglomerato industriale di Oristano. Il suo obiettivo è quello di facilitare l'insediamento delle realtà produttive nel territorio soddisfacendo le esigenze imprenditoriali attraverso la creazione di infrastrutture e servizi di supporto funzionali alle aziende che scelgono l'area industriale per la propria attività.

Tra le sue competenze sono di particolare importanza la fornitura di servizi e soluzioni di insediamento a vari livelli: dalla messa a disposizione di aree urbanizzate (green field), alla progettazione degli stabilimenti, fino alla fornitura di capannoni già pronti cosiddetti "*chiavi in mano*".

L'impegno del Consorzio è volto alla creazione di infrastrutture e servizi e di tutte quelle condizioni necessarie per favorire la nascita di nuove attività produttive nel proprio territorio e lo sviluppo di quelle insediate. Tra i principali compiti dell'Ente consortile ci sono: l'acquisizione di aree destinate alle attività produttive e la realizzazione delle infrastrutture di supporto (strade, acquedotto, fognature, impianto di depurazione, illuminazione pubblica, raccordo ferroviario), la fornitura di servizi pubblici di area vasta, nonché funzioni strumentali ai compiti di attrazione e supporto alle imprese.

Nell'ambito dei servizi l'ente consortile gestisce direttamente il maggior impianto di depurazione della provincia di Oristano nel quale vengono convogliati i reflui di 13 comuni dell'area oristanese, oltre a quelli provenienti dall'agglomerato industriale ed i rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti.

Il servizio idrico e quello fognario rientrano tra i servizi materiali di maggior rilievo erogati alle imprese dal Consorzio.

Il Cipor, inoltre, si occupa della gestione diretta dell'impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani di Arborea, realizzato dall'Ente ed operativo dall'inizio del 2012, nel quale conferiscono tutti i Comuni della Provincia di Oristano.

Per la pianificazione delle attività di sviluppo il Consorzio dispone di uno strumento urbanistico proprio, il Piano Regolatore Territoriale Consortile (P.R.T.C.), realizzato di concerto con le amministrazioni comunali interessate e in conformità agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

L'Agglomerato Industriale di Oristano si estende su un'area di oltre 1.150 ettari (a sud della città, tra il Golfo oristanese e la Strada Statale 131), in un territorio sovracomunale, quello dei Comuni di Oristano e di Santa Giusta, che sono gli enti partecipanti del Consorzio insieme alla Provincia.

L'Agglomerato Industriale è funzionalmente suddiviso in tre comparti: Corpo Nord - Corpo Centrale e Corpo Sud.

Il **CORPO NORD** è ubicato a sud dell'agglomerato urbano di Oristano e direttamente collegato con la Strada Provinciale 56 (che collega Oristano con Santa Giusta) e con la rete Ferrovie dello Stato della Sardegna mediante un raccordo ferroviario.

In questa porzione dell'agglomerato hanno trovato naturale vocazione insediativa imprese di medio-piccola dimensione, in prevalenza operanti nei settori dei servizi e assistenza, impiantistica e manutenzioni.

Nel Corpo Nord si trovano anche diverse strutture commerciali e di Pubblico Servizio: il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Motorizzazione Civile, Istituti Scolastici e di Formazione, per complessive **116** attività in esercizio.

Il **CORPO CENTRALE** è situato tra lo Stagno di Santa Giusta e il Mar Mediterraneo ed è collegato mediante il G.A.S.I. (Grande Anello di Supporto Industriale) e la Strada Provinciale 49 (che collega il comune di Santa Giusta a quello di Arborea) alla Strada Statale 131 e alla rete Ferrovie dello Stato della Sardegna mediante il raccordo ferroviario.

Questo comparto accoglie iniziative di maggiori dimensioni, la cui attività si concentra in operazioni di import/export attraverso l'infrastruttura portuale, per complessive **34** attività in esercizio.

Esso si sviluppa fundamentalmente attorno al Porto Industriale di Oristano (ufficialmente classificato con la Legge 01/08/2002, n. 166 - Disposizioni in materia di Infrastrutture quale "Porto di rilevanza economica nazionale" ed inserito nella Categoria II, classe II), in attività sin dal 1975, utilizzabile sia in forma diretta dalle aziende, con accesso alle banchine portuali attraverso terminali propri, oppure in forma indiretta attraverso il Piazzale Portuale di uso comune di circa 20 ettari di superficie, banchinato per uno sviluppo complessivo di circa 1.300 m di accosti ed arredato con attrezzature mobili e mezzi meccanici per la movimentazione delle merci, dotato di tutti gli impianti necessari per la sua funzionalità, utilizzabile anche per trasporto e movimentazione marittima di materie prime e prodotti industriali o commerciali di attività extraconsortili.

A seguito della riforma della L. 84/1994, introdotta con il D. Lgs. 169/2016 le competenze gestionali e manutentive del Porto sono state attribuite all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, così come la progettazione e la realizzazione della "III fase di espansione" prevista dal Piano Regolatore Portuale, che vedrà una ulteriore estensione del Canale Navigabile Sud per circa 1,2 Km comprensivo di un secondo bacino di evoluzione del diametro di 400 metri circa.

Il **CORPO SUD**, prevalentemente destinato ad iniziative legate al settore agricolo e dei trasporti, è ubicato lungo la S.S. 131 e le aree ricadenti in tale comparto hanno una superficie complessiva di circa 56 ettari, 46 dei quali destinati ad attività produttive.

Sono attualmente localizzate ed operative **2** aziende.

Tra le infrastrutture dell'Agglomerato Industriale, quella portuale si conferma quale uno degli elementi distintivi e maggiormente attrattivi.

L'ubicazione del porto industriale è particolarmente favorevole sulla rotta Suez-Gibilterra, strategica nella moderna organizzazione dei traffici internazionali. L'approdo risulta protetto grazie alla posizione all'interno del golfo e il canale navigabile, con i suoi fondali di -11 metri, consente l'attracco di navi di grossa stazza.

La contiguità all'Agglomerato Industriale permette allo scalo portuale oristanese di svolgere una duplice funzione che lo rende piuttosto elastico in termini di operatività e opportunità di utilizzo: da un lato svolge le funzioni di un moderno scalo commerciale dotato di un elevato livello di servizi e di aree per la movimentazione delle merci; dall'altro svolge le funzioni di porto industriale per le imprese che si localizzano lungo il canale navigabile con la possibilità di effettuare le operazioni di imbarco e sbarco in regime di autonomia funzionale.

Una caratteristica unica, quest'ultima, che non offrono gli altri porti nazionali e che dà l'opportunità alle aziende di acquistare le aree prospicienti il canale navigabile rendendo

possibile la costruzione di fabbricati su terreni di proprietà privata in cui realizzare terminali di attracco ad utilizzo esclusivo.

Ma il Porto di Oristano è particolarmente appetibile anche per la possibilità di operare come deposito doganale privato con regime fiscale agevolato, simile a quello delle zone franche doganali.

In attività dal 1975, lo scalo è inserito territorialmente tra il mare e lo stagno di Santa Giusta ed è operativo 365 giorni all'anno.

I principali movimenti che interessano il porto, oltre le materie prime e i prodotti derivanti dall'attività produttiva delle aziende consortili (liquidi chimici, bentonite, cereali, prodotti alimentari, legname, cemento, etc.), in particolare di quelle prospicienti il canale navigabile, riguardano anche merci come il carbone, le fibre acriliche, i poliesteri minerali e i concimi, a conferma che il porto oristanese non ha solo la funzione di scalo industriale.

Il Porto Industriale di Oristano, proprio in ragione delle sue caratteristiche ubicazionali, si è confermato come scalo idoneo in Sardegna per il deposito e la distribuzione di GNL nell'isola, nonché per il bunkeraggio delle navi: un elemento decisivo per l'avvio della metanizzazione del territorio e della conseguente possibilità di innescare rilevanti processi evolutivi nel tessuto produttivo esistente, sia in termini di attrazione di nuove imprese e sia come fattore di maggiore competitività per quelle già insediate.

Sono tre i depositi costieri di GNL in fase di localizzazione nel Porto Industriale di Oristano: uno dei progetti (HIGAS) è quasi ultimato e dovrebbe entrare in esercizio nei primi mesi del 2021, un altro (EDISON) ha concluso le procedure autorizzative ma non è ancora entrato in fase esecutiva, mentre il progetto della IVI Petrolifera è al vaglio del competente Ministero dello Sviluppo Economico.

Per massimizzare i vantaggi di un terminal di GNL nel Porto, il Consorzio ha inserito nella propria programmazione la realizzazione di una rete di distribuzione del metano nell'area industriale, dello sviluppo di circa 22.000 metri e con una distribuzione di 120 diramazioni per le utenze, che consentirà alle imprese insediate nell'Agglomerato la possibile conversione a metano limitando notevolmente gli investimenti.

Con Determinazione n. 601 del 19/09/2017 la R.A.S. ha assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento, pari a 3,5 Milioni di Euro ed, attualmente, sono in corso di acquisizione le autorizzazioni propedeutiche all'approvazione del Progetto.

Continua a registrare un trend positivo anche il mercato delle locazioni di immobili consortili connesso alla movimentazione portuale di merci alla rinfusa, in particolare di cereali.

Per rispondere alle istanze delle imprese che scelgono di esercitare la propria attività libere da importanti investimenti immobiliari, il Consorzio ha in corso interventi per il potenziamento del proprio patrimonio immobiliare destinato alle locazioni.

Rispetto ai dati aggregati riportati nella precedente Relazione, non si evidenziano scostamenti significativi sulla consistenza delle imprese insediate nell'area. Si ripropone la tabella riassuntiva che indica per ciascun corpo dell'Agglomerato, il numero di insediamenti in esercizio, quelli inattivi e quelli in fase di localizzazione più o meno avanzata (dalla riserva alla fase realizzativa/insediativa in corso) riferiti a tutte le tipologie di attività classificate nell'area (*alimentare; commercio; concessionaria autoveicoli; costruzioni; deposito; energia; impiantistica, manutenzioni, riparazioni; lavorazione legno; logistica; manifatturiero; minerario/estrattivo; pubblica amministrazione; servizi*).

	IN ESERCIZIO	INATTIVI	RISERVA/IN LOCALIZZAZIONE
CENTRALE	34	7	6
NORD	116	13	2
SUD	2	1	0
TOTALE PER STATO	152	21	8

Il dato relativo alle aziende “*in esercizio*” subisce fluttuazioni frequenti anche nel corso della medesima annualità in funzione delle locazioni tra privati, peraltro non sempre notificate al Consorzio.

Già dagli anni scorsi il Consorzio ha tracciato una serie di interventi programmatici a favore delle imprese che vengono riproposti anche per il 2021:

1. *Interventi di sostegno e rafforzamento per le imprese insediate.*
2. *Attrazione di risorse e rilancio dell'area industriale.*
3. *Sviluppo del Porto di Oristano*

Interventi di sostegno e rafforzamento per le imprese insediate

Si conferma anche per il 2021 il progetto per la realizzazione nel Corpo Nord dell'Agglomerato di 20 nuovi Fabbricati di piccole dimensioni destinati alla vendita (IV° Intervento Artigianale). In relazione a tale Intervento il C.d.A. del Consorzio ha recentemente approvato il Progetto per la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione.

Attualmente risulta già in fase di avanzata realizzazione l'Intervento per la riconversione dello stabilimento “ex Fosmetal” nel Corpo Nord dell'Agglomerato, acquisito dal Consorzio per potenziare l'offerta immobiliare nel settore delle locazioni.

Sul versante dei servizi alle imprese, permane tra gli obiettivi del Consorzio quello di creare un efficace sistema di gestione integrata dei servizi comuni alle imprese insediate, con particolare attenzione agli interventi di cura e bonifica delle aree libere, nonché per il potenziamento della sicurezza dell'area industriale.

Sono in corso e si prevedono anche per il 2021 interventi per la “*Raccolta e smaltimento dei rifiuti di qualsiasi natura abbandonati nelle aree consortili*”, attuati attraverso un Accordo Quadro con operatore del settore, utilizzando le risorse economiche assegnate al Consorzio dall'Assessorato Regionale dell'Ambiente, il Servizio Tutela dell'Ambiente dell'Atmosfera e del Territorio con Determinazione n.25168/800 del 28/12/2016

Si prevede poi di potenziare l'attività di controllo delle aree industriali attraverso la installazione di un sistema diffuso di videosorveglianza, a tutela della sicurezza delle imprese e del territorio.

Inoltre, sempre in tema di azioni a sostegno delle imprese, si ricorda che anche per il 2021 si intendono confermare le tariffe attualmente applicate per i servizi prestati agli insediati, con la conseguenza che la parte dei costi non coperta dai ricavi (ad esempio quelli relativi all'illuminazione pubblica) continueranno ad essere interamente sostenuti dall'Ente. A questo riguardo è sicuramente opportuno rimarcare che le tariffe applicate per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono notevolmente inferiori rispetto a quelle applicate all'esterno dal gestore del Servizio Idrico Integrato, andando a costituire un sicuro vantaggio per gli insediati ed un ulteriore incentivo per la localizzazione delle imprese nell'area industriale.

Sono attualmente applicate e si intende confermarle, anche le seguenti agevolazioni:

- sospensione dell'adeguamento ISTAT ai canoni di locazione degli immobili utilizzati per attività produttive e di deposito;

- riduzione del 20% della quota annuale per servizi consortili alle aziende che provvedono autonomamente alla manutenzione della fascia consortile prospiciente i propri insediamenti;
- riduzione in misura variabile dal 50% a 2/3 degli oneri da corrispondere per la elevazione del rapporto di copertura nel caso di ampliamenti aziendali;
- interventi di riscossione crediti flessibili, con possibilità di concordare piani di rientro personalizzati, compatibili con le possibilità dell'azienda.

Inoltre, con la Delibera n° 41 del 08.04.2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha applicato delle misure di sostegno nei confronti delle Aziende locatarie di Immobili consortili che svolgono attività produttiva e di deposito, concedendo alle medesime, qualora in possesso dei requisiti per avvalersi della misura di cui all'art. 28 del D.L. n. 34/2020, una riduzione del 20% del canone di locazione per i mesi in cui le stesse avranno maturato il diritto ad usufruire della citata misura nazionale. Alle stesse aziende conduttrici di immobili consortili è stata inoltre offerta la disponibilità dell'Ente ad acquisire l'eventuale credito di imposta introdotto dal Governo nazionale con il citato art. 28 del D.L. n. 34/2020 (credito d'importo del 60% del canone locazione degli immobili ad uso non abitativo per il periodo Marzo/Maggio 2020).

Attrazione di risorse e rilancio dell'area industriale

L'Ente conferma il proprio impegno sulle politiche di attrazione di impresa ed intende confermarsi quale parte dinamica nella definizione delle strategie di sviluppo del territorio, pur con la consapevolezza della generale stagnazione degli investimenti e della limitata appetibilità delle aree produttive della Sardegna.

Altra importante iniziativa che il Consorzio sta portando avanti tramite l'ASSOCIS - Associazione dei Consorzi Industriali della Sardegna - ed insieme agli altri Consorzi che hanno un Porto nel proprio agglomerato industriale, è quella finalizzata all'istituzione di una Zona Economica Speciale - ZES - nel territorio regionale, localizzata nelle aree retroportuali consortili. Su questo fronte si possono rilevare importanti novità. Infatti, anche grazie al contributo fornito dai Consorzi Industriali, la Regione con la Deliberazione G.R. 57/17 del 21.11.2018 ha approvato la proposta di Piano di Sviluppo Strategico finalizzato alla istituzione della Zona Economica Speciale della Sardegna. Tale proposta risulta allo stato sul tavolo del governo per l'approvazione, e prevede per l'Area Industriale di Oristano una superficie complessiva di 219,68 ha da destinare a Z.E.S., leggermente inferiore rispetto a quella proposta dall'Ente, comprendente sia aree libere che aree già occupate da insediamenti produttivi.

Sviluppo del Porto di Oristano

Una delle ipotesi di sviluppo in fase di approfondimento è quella che vede accanto alle consolidate specializzazioni *commerciale ed industriale* del Porto di Oristano anche un utilizzo rivolto al settore turistico con la realizzazione di un terminal, autonomo e separato, destinato all'attracco di navi da crociera. Si è infatti avuto modo di verificare ed apprezzare nel tempo - con un discreto numero di accosti - l'idoneità del Porto di Oristano anche come scalo per navi da crociera, funzione che potrebbe essere potenziata con limitati interventi infrastrutturali senza interferire con le altre sue funzioni.

L'area potenzialmente più idonea è quella a sud-ovest dell'area di colmata, che meglio risponde all'esigenza di evitare interferenze tra le attività portuali commerciali e quelle passeggeri.

Lo studio preliminare svolto dal Consorzio, prevedendo la realizzazione integrale del terminal comprensivo delle opere accessorie (infrastrutture viarie, a rete, ecc.) stima un investimento di circa 19 Milioni di Euro.

Le caratteristiche tecniche dello scalo portuale consentono una apprezzabile multifunzionalità, con possibilità quindi di diversificazione qualitativa dei traffici senza creare interferenze con la funzione industriale e con quelle individuate dal Piano Regionale dei

Trasporti.

L'attuale proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 66/23 del 27.11.2008 prevede infatti per il Polo di Oristano esclusivamente funzioni di *“principale scalo regionale per la movimentazione delle merci secche alla rinfusa al servizio delle industrie localizzate nell'area industriale. Lo scenario di piano prevede la sua trasformazione in scalo hub delle merci alla rinfusa, in forte integrazione logistica con lo scalo di Cagliari, grazie alla realizzazione di una piattaforma per lo stoccaggio e il trattamento delle merci in transito.”*

Inoltre le funzioni del Porto così come previste dal Piano Regionale dei Trasporti dovranno necessariamente coordinarsi con le previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 *“Verso un'economia condivisa dell'Energia”*, approvato con Delibera G.R. 45/40 del 02.08.2016, che prevede la realizzazione di depositi costieri di GNL nel Porto di Oristano per avviare la metanizzazione della Sardegna, una realtà che si sta velocemente concretizzando.

Tra i concreti scenari evolutivi del Porto si manifesterà a breve una forte specializzazione anche nel settore energetico, che consentirà la metanizzazione dell'area e la disponibilità di carburante per il bunkeraggio delle navi, in anticipo rispetto alle direttive europee che prevedono per il prossimo futuro la conversione a GNL dell'alimentazione delle navi.

Due ipotesi di sviluppo, quella *turistica* e quella dei *depositi costieri di GNL* peraltro fortemente sinergiche, poiché le navi da crociera saranno tra le prime a dotarsi di sistemi di alimentazione dual fuel.

In tale ottica il Consorzio ha formalmente richiesto un aggiornamento della suddetta proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti al fine di renderle coerenti con le considerazioni e gli scenari sopra evidenziati e per poter definire una programmazione dello sviluppo infrastrutturale più aderente alla concreta evoluzione dei traffici, inserendo per il Porto di Oristano anche le funzioni di:

- principale scalo regionale per il deposito e la distribuzione di GNL e per il bunkeraggio;
- porto crocieristico con funzioni di transito, al pari dei Porti di Porto Torres e Arbatax.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Interventi infrastrutturali già avviati e/o in corso di esecuzione

1. *Completamento del capping della Discarica per R.S.U. di Bau Craboni.* A seguito dell'ottenimento da parte della Regione Sardegna dell'approvazione del Piano di utilizzo degli usi civici predisposto dal Comune di Oristano, si è completato l'iter progettuale dell'intervento che prevede la *“copertura finale del corpo dei rifiuti”* mediante l'integrazione con i necessari strati di protezione fino alla stesa di uno strato superficiale di terreno agrario per uno spessore pari a 100 cm, che verrà sistemato a verde per favorire il reinserimento ambientale e paesaggistico. Sono inoltre previsti altri lavori che riguardano:

- la captazione dei pozzi di biogas esistenti con il convogliamento del biogas estratto mediante un sistema di aspirazione a dei biofiltri realizzati con cassoni in acciaio attrezzati;
- la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di strutture e impianti della Discarica.

Per la realizzazione dell'opera saranno utilizzate le somme accantonate nel corso della gestione della medesima Discarica, nel periodo in cui questa è stata in esercizio; l'importo degli oneri di realizzazione dell'intervento ammonta a 3 Milioni di Euro. Con la scorta del Progetto definitivo degli interventi è stato già ottenuto il nulla-osta paesaggistico da parte del MIBAC e del Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza regionale. Nel corso del 2019 è

stata avviata la prima fase di realizzazione del *capping* in amministrazione diretta, mentre è stata predisposta una variante in corso d'opera del sistema di contenimento della copertura finale della discarica, per la quale si attende il perfezionamento dell'autorizzazione paesaggistica.

2. *Impianto di trattamento dei R.S.U. e valorizzazione della raccolta differenziata a servizio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Oristano - III° lotto - III° stralcio.* L'intervento prevede la realizzazione di una linea dedicata alla raffinazione fine del compost di qualità per la produzione di un ammendante compostato misto idoneo anche all'insacchettamento, al fine di ottenere un prodotto con maggiore valore commerciale, utilizzabile non solo in agricoltura, ma anche nel florovivaismo e nell'hobbistica. Nell'ambito dei lavori è prevista anche la realizzazione di una struttura utilizzabile per le attività didattiche e di divulgazione sulla corretta gestione dei rifiuti. Con *Determinazione* del Direttore del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente n° 4081/176 del 25 febbraio 2014, è stato *disposto* a favore del Consorzio - in regime di delega - il finanziamento di € 1.711.856,00. I lavori sono stati consegnati nel 2019 e sono tutt'ora in corso.
3. *Impianto di Trattamento Rifiuti Solidi Urbani e valorizzazione raccolte differenziate. Piattaforma di valorizzazione delle frazioni secche provenienti dalle raccolte differenziate. Lavori per l'ampliamento e potenziamento della linea di selezione delle plastiche mediante l'inserimento di nuovi selettori ottici e nuove postazioni di controllo di qualità.* Il progetto riguarda l'esecuzione dei lavori e la fornitura delle apparecchiature elettromeccaniche necessarie a potenziare ed ampliare la linea di selezione automatica della plastica mono/multi materiale presente nell'Impianto di Trattamento RSU di Proprietà consortile sito in Località "Masangionis" in Comune di Arborea. Tale intervento si rende necessario per il potenziamento dell'Impianto al fine di poter lavorare su un solo turno il quantitativo di imballaggi plastici di 13.000 t/a attualmente autorizzato, oppure per riuscire a soddisfare le maggiori esigenze di lavorazione; infatti, già nel mese di marzo del 2018, il Consorzio COREPLA aveva evidenziato il grave deficit di selezione degli impianti CSS regionali che, a fronte di una raccolta di imballaggi in plastica che nell'anno 2017 ha raggiunto le 41.193 tonnellate, hanno potuto selezionare sole 23.099 tonnellate. Questo implica che 18.094 tonnellate sono state inviate ad altri CSS ubicati in altre regioni senza essere selezionate, comportando significativi oneri aggiuntivi per tutti gli attori della filiera. L'Investimento complessivo è pari a € 2.200.000,00, di cui € 1.830.000,00 per lavori ed € 370.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, oltre l'Iva di Legge. È già stata effettuata l'Aggiudicazione definitiva per un importo contrattuale di € 1.756.200,00 e a breve verrà sottoscritto il contratto d'appalto. L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 2.000.000,00 oltre l'IVA di legge e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.
4. *Interventi di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio di proprietà Consortile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano, denominato - ex Fos.me.tal - mediante la costruzione di un nuovo capannone industriale.* L'Intervento prevede la realizzazione di un nuovo capannone con strutture prefabbricate e fondazioni in opera per il potenziamento dell'offerta di strutture da destinare alla locazione per attività produttive. L'investimento previsto è di € 1.697.020 e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio. I lavori sono in corso di esecuzione e se ne prevede la conclusione nei primi mesi del 2021.
5. *Manutenzione Straordinaria degli Immobili di proprietà consortile. Adeguamento statico/funzionale delle strutture portanti e di tamponamento esterno.* L'Intervento prevede importanti opere di manutenzione straordinaria sulla quasi totalità degli Immobili di proprietà consortile ubicati nel Corpo Nord e nel Corpo Centrale dell'Agglomerato Industriale che vengono concessi in locazione per svariate attività. Più specificamente, l'Intervento prevede opere di manutenzione straordinaria sulle coperture, al fine di eliminare fenomeni di infiltrazione, e l'adeguamento statico ed alla normativa antisismica di due fabbricati ubicati nel Corpo Centrale da destinare a deposito di merci alla rinfusa. Sono già

stati avviati diversi Contratti Attuativi per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria programmati fra cui, per citare i principali, il contratto relativo alla manutenzione delle coperture di tutti gli edifici nonché gli interventi di adeguamento statico e antisismico degli edifici denominati "Capannone n. 3" e quello relativo agli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino dei danneggiamenti causati dal sinistro accaduto in data 17/10/2016 nel capannone individuato come "ex Lambiasi" sito in Via Atene nel Corpo Nord dell'Agglomerato. Sono in programma per il 2021 i successivi Contratti Attuativi di esecuzione dell'Accordo Quadro. L'Investimento complessivo richiesto è pari a € 1.000.000,00, oltre l'Iva di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 574.105,03, oltre l'IVA di legge e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.

6. *Accordo Quadro inerente gli interventi di manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sulle reti dell'acquedotto potabile e della fognatura bianca e nera a servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 20/12/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti l'esecuzione degli Interventi di Manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sulle reti dell'acquedotto e della fognatura dell'Agglomerato Industriale di Oristano, con opere di scavo, fornitura e posa di condotte di acquedotto, fornitura e posa di condotte di fognatura, risanamento condotte, estensioni di rete, costruzione allacciamenti di presa acqua e fognatura, etc.. L'Accordo Quadro è ancora in vigore. L'Investimento complessivo richiesto è pari a circa € 163.770,00, oltre l'Iva di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 144.020,78, e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.
7. *Accordo Quadro gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti consortili.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 19/06/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti il Servizio di *Manutenzione Ordinaria* e controllo e gli interventi di Manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sugli Impianti di pressurizzazione antincendio al servizio degli Immobili di proprietà consortile e delle stazioni di rilancio fognario presenti nell'Agglomerato Industriale. L'importo di spesa previsto per un triennio è pari a € 135.192,25, mentre per l'esercizio 2021 sarà pari ad € 117.967,54 oltre l'Iva di Legge e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio. Il Servizio è in corso di esecuzione.
8. *Accordo Quadro con un unico operatore economico per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti di qualsiasi natura abbandonati nelle aree consortili.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 10/08/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti il Servizio di *Manutenzione* sulle pertinenze stradali e sulle aree consortili inerente l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il servizio di raccolta e conferimento dei Rifiuti abbandonati. La copertura finanziaria necessaria per il triennio è pari ad € 64.865,00, oltre l'IVA di Legge e le somme a disposizione dell'Amministrazione pari ad € 24.491,00, che trova copertura finanziaria nel finanziamento, concesso dall'Assessorato dell'Ambiente della RAS, con Determinazione n.25168/800 del 28/12/2016 del Servizio Tutela dell'Ambiente dell'Atmosfera e del Territorio, pari ad € 89.386,00. Il Servizio è in corso di esecuzione mediante vari Contratti Attuativi.
9. *Completamento del parco ferroviario nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di*

Oristano: sistemazione del piazzale ferroviario. Lavori di completamento a sé stanti. Importo complessivo: € 269.295,29. L'Intervento prevede la realizzazione di alcune opere di completamento non inserite nel progetto principale per insufficienza dei fondi, e riguarda la realizzazione dell'Impianto di illuminazione, della recinzione e del sistema di gestione delle acque di prima pioggia nel Piazzale Ferroviario nel Corpo Nord e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 84 del 15.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 16 PIT).

10. *Interventi per il completamento, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle Infrastrutture primarie al servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano. Primo stralcio esecutivo. Secondo intervento urgente di manutenzione straordinaria del serbatoio pensile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'Intervento riguarda importanti interventi di ristrutturazione sulle strutture portanti del Serbatoio Pensile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato; infrastruttura da cui dipende l'approvvigionamento dell'intera rete di distribuzione idrico-potabile consortile. L'intervento è stato inserito come primo stralcio esecutivo dell'Intervento denominato "*Interventi per il completamento, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle infrastrutture primarie al servizio dell'agglomerato industriale di Oristano*", per l'esecuzione del quale, nell'ambito di un avviso pubblico a cura della RAS, è stata avanzata specifica richiesta di finanziamento garantendo un cofinanziamento di € 250.000,00 che può essere prestato anche mediante opere già avviate, come quella in argomento, come chiarito dalla stessa RAS con nota prot. n° 25678 del 07/08/2020 dell'Assessorato dell'Industria. Lo stesso importo di spesa per l'Intervento, pari ad € 250.000,00 oltre l'Iva di Legge, troverà immediata copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio e potrà eventualmente essere imputata al Finanziamento richiesto qualora questo venisse concesso. I lavori sono in corso di realizzazione.

Interventi infrastrutturali in Programma con copertura finanziaria definita

1. *Impianto per la Biodigestione Anaerobica della FORSU e relative opere edili.* L'Intervento prevede la realizzazione di un Impianto per la produzione di biogas mediante la biodigestione anaerobica della Frazione Organica proveniente dalla raccolta differenziata e trattata in una apposita Sezione dell'Impianto di trattamento consortile in Località Masangionis - Arborea. La digestione anaerobica è un processo biologico che sfrutta la capacità di trasformazione di alcuni ceppi di microrganismi viventi. È un processo ecologico poiché fa parte integrante del ciclo della materia organica e non genera altro che composti naturali. È inoltre un processo energetico, che permette la trasformazione dell'energia contenuta nella materia organica in una energia facilmente valorizzabile e recuperabile: il biogas. La digestione anaerobica non necessita di ossigeno e, pertanto, si svolge all'interno di un reattore chiuso (bio-digestore) così che si evita la dispersione dei composti gassosi volatili. Per rendere funzionale ed integrata con la sezione di compostaggio attualmente in esercizio per il trattamento della FORSU, l'impiantistica esistente verrà modificata mediante i seguenti interventi principali:

- Realizzazione della nuova linea di pretrattamento della FORSU e alimentazione automatica del biodigestore anaerobico;
- Ampliamento dell'Edificio destinato alla sezione per la valorizzazione delle frazioni organiche provenienti dalla raccolta differenziata per l'installazione della sezione di alimentazione e delle nuove apparecchiature e macchinari di pretrattamento;
- Installazione di un cogeneratore a biogas.

La copertura finanziaria del costo dell'intervento, pari ad € 8.890.576,20, oltre l'IVA di Legge, è garantita mediante un finanziamento di importo pari a € 8.001.859,59, oltre l'IVA di Legge, concesso dalla Giunta Regionale della Sardegna con Deliberazione n. 52/45 del 23/10/2018 ed il cofinanziamento del Consorzio per € 889.057,62.

Con finanziamento a totale carico del Consorzio è inoltre prevista, con un successivo intervento, la realizzazione di una sezione dedicata al trattamento (upgrading) del biogas al fine di renderlo idoneo alla distribuzione e/o utilizzo ai fini energetici come biometano. Il costo previsto per tale sezione è di € 800.000,00, oltre l'IVA di Legge.

Negli scorsi mesi è stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. dell'Intervento, ed è stato pure avviato il processo partecipativo di presentazione e condivisione del progetto, che ha coinvolto Enti di Controllo e i vari portatori di interessi, in collaborazione con LEGAMBIENTE Sardegna.

2. *Realizzazione della Rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'intervento riguarda la realizzazione della Rete per la metanizzazione dell'Area Industriale di Oristano - Corpo Nord, Corpo Centrale - ivi compresa l'area portuale. L'impianto prevede una rete capillare a servizio di tutte le utenze insediate nelle aree summenzionate, oltre ad alcuni tronchi della dorsale per eventuali futuri ampliamenti. La rete è stata dimensionata anche per alimentare l'esistente rete di Oristano e la realizzanda rete di Santa Giusta. Si prevede che la Rete sarà alimentata da uno o più dei depositi costieri in corso di localizzazione nelle aree attigue al Porto. L'investimento previsto è pari a € 3.500.000,00 oltre l'IVA di Legge, proveniente da finanziamento RAS assegnato con D.G.R. n. 38/6 del 25/06/2016. E' stato già adottato il Progetto Definitivo; non appena ultimato l'iter autorizzativo il medesimo Progetto potrà essere approvato per consentire la predisposizione del Progetto Esecutivo e successivo avvio della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.
3. *Acquedotto potabile a servizio del corpo nord - Agglomerato industriale di Oristano.* Il presente Intervento riguarda il completamento dell'Acquedotto Potabile a servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano, realizzato con l'intervento Principale APQ 14PIT. Il Progetto Generale di potenziamento e razionalizzazione del sistema idrico dell'Agglomerato Industriale di Oristano, oltre all'intervento di rifacimento della rete idrica del Corpo Nord ad oggi completato, prevedeva una serie di altri interventi che non sono stati inclusi per insufficienza del finanziamento. Attualmente sono in corso di esecuzione le indagini preliminari per la riattivazione della condotta di adduzione idrica dal sito di "Is Melonis". L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, € 1.004.050,00 e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 90 del 16.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 14 PIT).
4. *Realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio dei nuovi insediamenti produttivi previsti nell'area compresa tra le Vie Amsterdam e Praga nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* Il presente intervento prevede il completamento delle opere di urbanizzazione primaria di un'area destinata ad insediamenti per Piccole e Medie Imprese ubicata nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano, area inserita nel Piano Regolatore del Consorzio Industriale e delimitata ad Est dalla Via Praga, a Nord dal Raccordo Ferroviario tra il Porto industriale e la stazione FS di Oristano, ad Ovest Via Amsterdam e a Sud dalla Via Parigi già iniziate con l'intervento Principale. Queste nuove opere di urbanizzazione primaria consistono in viabilità integrativa e relativi sottoservizi: rete fognaria, rete idro potabile oltre alla predisposizione dei necessari cavidotti a servizio delle reti di alimentazione elettrica e telefonica. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, di € 802.638,99 e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 398 del 01.08.2006 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 13 PIT).
5. *Opere di infrastrutturazione - completamento dell'impianto di stoccaggio del carbone e di altri materiali alla rinfusa a servizio del Porto Industriale di Oristano, nel Corpo Centrale dell'Agglomerato - 2° intervento di completamento.* Il presente Progetto riguarda gli interventi necessari per il completamento di alcune opere ed Impianti che per insufficienza di fondi non era stato possibile prevedere nel Progetto Principale. Infatti, con il presente Intervento si intende procedere all'esecuzione di lavori di completamento dell'impianto antincendio, resosi necessari a seguito di prescrizioni ricevute dal Comando Provinciale dei

Vigili del Fuoco di Oristano, e di completamento dell'impianto di trattamento delle acque provenienti dai piazzali di stoccaggio del carbone, per recepire le indicazioni della Direttiva Regionale in materia di "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 69/25 del 10 dicembre 2008. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, di € 218.916,05 che troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 104 del 22.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice II 18 - Delibera G.R. 22/48 in data 21.07.2003).

6. *Urbanizzazione di aree nel Corpo Centrale dell'Agglomerato Industriale di Oristano - Realizzazione di opere stradali e di strutture al servizio del Porto Industriale di Oristano. Lavori di completamento.* Il presente Progetto riguarda gli interventi necessari per il completamento di alcune opere ed Impianti che per insufficienza di fondi non era stato possibile prevedere nel Progetto Principale. Il Progetto Principale ha riguardato il completamento delle opere di urbanizzazione e di infrastrutturazione di un'area ubicata in prossimità del Porto Industriale di Oristano al fine di realizzare una "zona" che potesse assolvere anche alla funzione di "Deposito Doganale Privato", così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia. (art. 504 e seguenti, Reg. CE 2454/93). Nell'ambito dell'Intervento è stato realizzato un fabbricato delle dimensioni totali in pianta pari a 48.10 m x 41.78 m ed altezza pari a 8.85 m, suddiviso in due comparti aventi ciascuno una superficie utile interna pari a 985.98 mq (20.61 m x 47.84 m). Con il presente intervento si intende completare la recinzione esterna, la realizzazione di una porzione della pavimentazione esterna al fabbricato e le relative reti fognarie. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, di € 179.089,75 e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 103 del 22.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice II 19 -Delibera G.R. 19/07 del 17.06.2002).
7. *Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture stradali riguardanti: ripristini della pavimentazione, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica.* Trattasi di interventi di manutenzione Ordinaria e straordinaria su dette infrastrutture. L'Investimento complessivo richiesto, da finanziarsi in tre annualità è pari a € 350.000,00, comprensivo dell'IVA di Legge. L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 150.000,00, e troverà copertura finanziaria mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio;
8. *Interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà consortile.* L'Investimento complessivo richiesto, da finanziarsi in tre annualità è pari a € 1.050.000,00, comprensivo dell'IVA di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 250.000,00, e troverà copertura finanziaria mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.
9. *Interventi di completamento manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle infrastrutture primarie al servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* Importo complessivo: € 2.979.046,41. L'intervento prevede una serie di tipologie di interventi essenzialmente di messa in sicurezza, mediante interventi di completamento e manutenzione straordinaria da attuarsi su opere pubbliche e infrastrutture primarie di interesse comunale e/o sovracomunale ricadenti all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano. Per la copertura finanziaria dell'Intervento il Consorzio ha aderito all'Avviso pubblicato dalla RAS, unitamente al "Modello richiesta di finanziamento", per la presentazione delle istanze di cui all'art. 7 delle "Direttive regionali sulle sovvenzioni a favore dei Consorzi Industriali Provinciali destinate alla realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali della Sardegna", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 23/6 del 29 aprile 2020.
10. *Adeguamento della viabilità e delle intersezioni stradali nel tratto compreso tra il Comune di Oristano e il Comune di Santa Giusta sulla direttrice della S.P. 56.* L'intervento riguarda l'inserimento di n° 4 rotonde in corrispondenza degli altrettanti svincoli presenti lungo tale direttrice stradale. Prevede altresì la separazione della carreggiata in 2 corsie per senso di marcia e l'inserimento di una pista ciclabile. L'importo complessivo dell'Intervento è pari a

€ 3.500.000. La copertura Finanziaria è disposta con Fondi Regionali concessi al Consorzio mediante sottoscrizione di apposita Convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna e con l'Amministrazione Provinciale di Oristano, in base alla quale il Consorzio assume la funzione di soggetto attuatore in esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della RAS n. 39/12 del 9.8.2017.

GESTIONI E SERVIZI

Servizio di Depurazione reflui fognari e rifiuti liquidi

Come noto il Consorzio eroga anche servizi di area vasta a favore delle Comunità Locali: in questo ambito di attività l'Ente gestisce direttamente il maggior Impianto di Depurazione della Provincia di Oristano, nel quale vengono convogliati i reflui dei comuni di Oristano, Cabras, Santa Giusta, Palmas Arborea, Solanas, Riola Sardo, Nurachi, Baratili San Pietro, Zeddiani, Simaxis, Solarussa, Siamaggiore, Pardu Nou, Ollastra e Zerfaliu, oltre a quelli provenienti dall'Agglomerato Industriale, ed ai rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti.

La gestione diretta del Depuratore è sempre stata caratterizzata da difficoltà di incasso dei corrispettivi per il servizio reso ai comuni allacciati, a carico di Abbanoa S.p.A. quale gestore del Servizio Idrico Integrato. Infatti, non è stato ancora definito un regime di convenzione tra Consorzio e Abbanoa tale da evitare il ricorso a procedure di riscossione coattive. Solo recentemente EGAS, l'Ente regionale che svolge le funzioni compiti di Autorità d'Ambito, ha definito una ipotesi di corrispettivo spettante ai Consorzi Industriali per il servizio di depurazione prestato dagli stessi; secondo le previsioni di EGAS i corrispettivi così calcolati dovranno essere inseriti nella tariffa d'ambito in maniera che il soggetto gestore Abbanoa possa correntemente corrisponderli ai Consorzi Industriali che ne avranno titolo.

Impianto di Trattamento R.S.U.

A seguito della revoca della concessione all'impresa Intercantieri Vittadello S.p.A., dal primo dicembre del 2015 il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, come noto, ha assunto la gestione diretta dell'impianto di trattamento RSU di Masangionis-Arborea.

La situazione gestionale di partenza, precedente la revoca della concessione, vedeva il Consorzio impegnato contrattualmente con l'impresa concessionaria sulla base di apposita convenzione, con tariffe di smaltimento fissate in misura pari a €/t 92,77 per l'umido e €/t 161,57 per il secco. Le tariffe di smaltimento, approvate dalla Regione Sardegna, erano state determinate a copertura dei costi di gestione e di recupero del cofinanziamento della concessionaria, nonché degli oneri per alta sorveglianza del Consorzio, dei canoni dovuti ai Comuni di Arborea e Marrubiu, delle tasse, degli accantonamenti per revamping e per post esercizio trentennale della discarica di servizio.

Il mantenimento in essere della concessione avrebbe reso necessario nell'esercizio 2016 un incremento tariffario di circa €/t 12,5 per maggiori accantonamenti post-esercizio e €/t 25,96 per recupero maggiori oneri di smaltimento sovrappeso combustibile (incremento tariffario totale di €/t 38,46, che avrebbe determinato una tariffa complessiva di €/t 200,03).

Inoltre, dal 01.12.2015 il Consorzio ha sostenuto oneri per trasporto e smaltimento a Tossilo del sovrappeso combustibile per complessivi € 187.000.

Quella sopra descritta risultava quindi la situazione precedente l'acquisizione della gestione diretta dell'impianto da parte del Consorzio, che avrebbe richiesto un deciso incremento della tariffa di smaltimento del secco per la integrale copertura dei costi di gestione e degli accantonamenti per post esercizio.

La scelta del Consorzio è stata invece quella di risolvere anticipatamente la concessione ed effettuare la conduzione diretta dell'impianto di trattamento RSU con una gestione "a costo", senza alcun utile d'impresa, in maniera da destinare ad incremento degli accantonamenti tutte le possibili economie di gestione.

La gestione diretta del Consorzio è stata inizialmente riferita alle linee di trattamento della frazione secca non riciclabile e della frazione organica, mentre alla fine del mese di aprile del 2016 è stata avviata anche la piattaforma di valorizzazione delle raccolte differenziate e da metà del 2017 l'Impianto è diventato un Centro di Selezione Spinta - CSS - per COREPLA, il Consorzio obbligatorio nazionale che cura il recupero degli imballaggi in plastica.

La gestione diretta dell'Impianto risulta la soluzione più idonea anche per l'implementazione degli ampliamenti e degli adeguamenti tecnologici, in quanto non fa sorgere alcuna problematica in ordine alla consegna delle nuove opere / impianti al gestore; tutte le migliorie restano quindi a totale diretto vantaggio della gestione complessiva dell'impianto che, si ricorda, lavora "a costo" senza produrre utili di gestione. La dotazione impiantistica dovrà a breve essere ulteriormente migliorata nelle linee di lavorazione della frazione organica ed in quella della plastica.

A tale riguardo si ricorda che, con il finanziamento di € 8.001.859,59 assegnato al Consorzio con la Delibera della Giunta Regionale n. 52/45 del 23/10/2018, potrà essere realizzato il programmato biodigestore anaerobico, a monte della fase di trattamento aerobico nelle biocelle, che migliorerà decisamente le prestazioni ambientali della linea dell'organico contribuendo all'abbattimento delle emissioni odorigene dell'Impianto e, al contempo, con la produzione di energia elettrica dal biogas, consentirà un notevole risparmio sui costi di gestione.

Inoltre, per quanto riguarda la linea di selezione della plastica, per far fronte ai quantitativi inviati da COREPLA dai vari bacini regionali, nel 2018 è stata richiesto ed ottenuto dalla Provincia di Oristano l'incremento della potenzialità della Piattaforma di selezione da 10.000 a 13.000 tonnellate/anno; questo quantitativi vengono attualmente lavorati su due turni. Per far fronte alle ulteriori esigenze di lavorazione derivanti dalle pressanti richieste di COREPLA a seguito dell'attivazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti anche nell'area di Cagliari, sono in corso di affidamento i lavori di potenziamento della capacità produttiva della linea di selezione da attuarsi mediante l'inserimento di un vaglio rotante e di selectori ottici di maggiore capacità, che consentiranno di far fronte all'attuale livello di conferimenti lavorando su un solo turno di lavoro, oppure, di aumentare la capacità produttiva continuando a lavorare su due turni.

Sul fronte tariffario, si evidenzia che il Consorzio è riuscito a mantenere invariate le tariffe di smaltimento rifiuti fino al mese di aprile di quest'anno. Va infatti segnalato che dal mese di settembre del 2019 e fino a settembre 2020 il Consorzio è stato costretto dalle disposizioni regionali a trasferire il rifiuto secco residuo al termovalorizzatore di Macchiareddu sostenendo i relativi costi di trasporto e una tariffa di conferimento più elevata rispetto a quella dell'Impianto di Arborea. Il conferimento al termovalorizzatore dovrà peraltro diventare a regime al termine dei lavori di revamping al suddetto impianto, previsto dopo circa un triennio. L'Ente ha affrontato questa situazione chiedendo l'autorizzazione ad un incremento della volumetria della Discarica di Servizio (oramai prossima all'esaurimento) sufficiente ad accogliere i rifiuti della provincia fino al termine dei lavori di revamping del termovalorizzatore e prevedendo un incremento della tariffa del secco residuo di circa 15 €/t in maniera da spalmare nel successivo triennio di gestione il recupero degli extra costi sostenuti. Tale recupero potrebbe essere agevolato da un finanziamento di € 2.000.000 concesso dalla Regione per la ricopertura finale della Discarica di Servizio che consentirebbe di liberare parte delle risorse che erano state accantonate a tale scopo nel corso della gestione. Restano tuttavia alcune incertezze legate alla tempistica di autorizzazione del richiesto incremento volumetrico della Discarica di Servizio da parte della Provincia e sulla possibilità di riuscire a sfruttare per intero tale incremento volumetrico in quanto la Regione ritiene che la Discarica di Servizio di Arborea possa essere utilizzata solo fino all'entrata in funzione del terzo modulo della Discarica di Villacidro, allo stato in corso di realizzazione.

— o —

Fatte queste doverose premesse in ordine alla situazione di partenza ed alle prospettive dell'Ente, è altrettanto doveroso illustrare il Documento Contabile Previsionale predisposto per

il prossimo anno in coerenza con le strategie enunciate.

Il 2021 sarà per l'Ente il sesto anno di gestione diretta dell'Impianto di Trattamento RSU, essendosi perfezionata la revoca della Concessione a decorrere dal 01 dicembre 2015, e potranno esserci significative novità in merito al quantitativo di plastica trattata a seguito dell'ampliamento della capacità della linea di selezione sopra evidenziata, ma si è in attesa di completare l'iter autorizzativo per l'ampliamento della volumetria della discarica a servizio dell'Impianto Trattamento RSU e di superare alcune difficoltà connesse alla possibilità di utilizzarla nei prossimi due/tre anni.

Anche per l'anno 2021 è prevedibile accreditare la conferma dei risultati economici positivi conseguiti negli ultimi Esercizi. Si conferma la stabilità economica e finanziaria dell'Ente che, finora, è riuscito a coniugare i positivi risultati di Bilancio con altrettanto soddisfacenti risultati in termini di attività e di concrete e favorevoli ricadute sul territorio.

La positività dei risultati raggiunti nel versante economico e finanziario è conseguenza anzitutto di una politica gestionale che ha prestato particolare attenzione a valorizzare le proprie risorse umane e patrimoniali, a stabilizzare i "valori della produzione" riconducibili alle vendite dei terreni, che negli ultimi esercizi hanno avuto una costante ripresa (ad eccezione del 2020, a conferma che comunque permane una sensibile variabilità relativamente alle richieste di terreni e manifestazioni di interesse per nuovi insediamenti industriali), alla esecuzione delle "Opere Infrastrutturali" e all'offerta di "Servizi" al sistema delle Imprese insediate. Ovviamente non sono da trascurare le politiche di gestione mirate a mantenere i "costi fissi" ad un livello accettabile oltre a cercare di ridurre quelli "variabili".

Il Piano Economico e Finanziario mostra, per l'Esercizio 2021, un totale complessivo dei movimenti di € 51.558.311,94.

Il dato generale risulta superiore rispetto alla previsione definitiva (comprese variazioni apportate in corso d'anno) dell'esercizio 2020.

Con le risorse ottenute sia nei passati esercizi che in quello in corso si sta procedendo alla realizzazione di diverse Opere; si riportano, di seguito, i lavori più significativi da iniziare o concludere nel corso del 2021, nonché le relative spese ancora da sostenere:

Impianto Trattamento R.S.U. - 3° lotto III° stralcio I substralcio	€	840.993
Completamento opere urbanizzazione via Parigi	"	103.253
Capping Discarica Consortile Bau Craboni	"	2.200.000
Rete distribuzione GAS	"	3.531.415
Impianto biodigestione anaerobica FORSU	"	8.001.518

I flussi finanziari di "entrata" e di "uscita" relativi agli Investimenti Pluriennali non producono squilibri finanziari per l'Ente in quanto, così come previsto dalla Legge Regionale n° 24/87 successivamente modificata dall'Articolo 6 comma 16 della Legge Regionale n° 5/2007, la copertura è garantita in anticipo sull'avanzamento dei Lavori.

Si segnala, inoltre, che il Consorzio, in un contesto nel quale sono stati drasticamente ridotti i trasferimenti pubblici per la realizzazione di opere infrastrutturali, ha intrapreso azioni di investimento finalizzate alla creazione di infrastrutture a servizio di imprese che intendano stabilire nell'Agglomerato Industriale la loro attività produttiva. Nella fattispecie il Consorzio ha in progetto di realizzare nuovi capannoni da cedere poi alle imprese e, in mancanza di fondi pubblici, intende realizzare gli stessi mediante ricorso al credito attraverso la stipula di contratti di mutuo.

Relativamente al Piano Economico si evidenziano:

- Valore della Produzione pari a € 18.675.684,23;
- Costi della Produzione pari a € 17.957.103,74.

L'analisi dei dati del Progetto di Bilancio Previsionale dell'Esercizio 2021 riporta, anche se in via presuntiva, al trend di risultati economici positivi conseguiti negli esercizi precedenti ad eccezione di quelli chiusi al 31.12.2008 ed al 31.12.2010.

Infatti, anche per il prossimo Esercizio la previsione del risultato intermedio, che scaturisce dalla differenza tra il Valore ed i Costi della "Produzione", è positiva e pari a € 230.498,63 mentre il risultato economico dell'Esercizio manifesta una previsione di "Utile Lordo" per l'anno 2021, prima delle imposte, di € 28.244,26.

Anche per il prossimo Esercizio si cercherà di mantenere i "Costi fissi" a livelli accettabili e di contenere i "Costi variabili" per ottenere un buon "risultato intermedio".

Anche la situazione finanziaria si dovrebbe mantenere su parametri stabilizzati: il contenimento delle spese correnti, la razionalizzazione delle uscite, la riscossione dei crediti e l'obiettivo di riduzione di posizioni debitorie, anche se di trascurabile rilevanza, unitamente alla valorizzazione delle professionalità esistenti all'interno dell'Organico dell'Ente, dovrebbero determinare, anche nell'Esercizio 2021, buoni indici di struttura finanziaria.

È inoltre molto importante evidenziare la mancanza di situazioni significative di rischio nella gestione consortile.

—o—

Al termine della esposizione della Relazione Previsionale, si ritiene sicuramente sentito, nonché doveroso, rivolgere un ringraziamento agli Enti partecipanti, Amministrazione Provinciale e Comuni di Oristano e Santa Giusta, con i quali è stato attivato un proficuo rapporto di collaborazione nel rispetto delle reciproche competenze, andando a costituire una reale sinergia istituzionale - operativa. Il ringraziamento va esteso ai Componenti l'Organo di Amministrazione che hanno contribuito in maniera determinante al raccordo con i rispettivi Enti di appartenenza e, pur nelle difficoltà determinate dall'incertezza della normativa di riferimento, hanno avviato una notevole mole di lavoro, nonché a tutti i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti che hanno affrontato questo intenso periodo di attività con impegno ed entusiasmo nonostante le difficoltà che possono nascere dall'approccio verso una realtà complessa quale è il Consorzio.

I ringraziamenti vengono naturalmente espressi anche alla Direzione e a tutto il Personale Dipendente che non hanno mai fatto mancare il supporto e la fattiva collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in un armonico e propositivo rapporto di condivisione degli obiettivi e delle strategie.

—o—

Conclusa la propria *Relazione* il Presidente, Massimiliano Daga, cede la parola alla Dott.ssa Paola Perseu, Componente del Collegio dei Revisori dei Conti, la quale dà lettura della *Relazione* predisposta dal *Collegio*, che conclude ritenendo che il Piano Economico Finanziario rappresenti effettivamente la realtà del Consorzio ed esprimendo, pertanto, **parere favorevole** all'approvazione del *Bilancio Previsionale per l'Esercizio 2021*.

Al termine della lettura della *Relazione* del *Collegio dei Revisori dei Conti* da parte della Dott.ssa Paola Perseu, il Presidente apre la discussione invitando i Consiglieri ad intervenire sull'argomento all'*Ordine del Giorno* e ad esprimere le proprie valutazioni in merito.

Poiché nessun Consigliere chiede la parola, il Presidente mette in votazione il *Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - per l'Esercizio 2021*, unitamente alla *Relazione Programmatica* di cui ha dato lettura, alla *Relazione* del Collegio dei Revisori dei Conti, al *Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi* e la *proposta di aggiornamento annuale del Programma Triennale* e dell'*Elenco Annuale dei Lavori Pubblici* che lo accompagnano.

L'ASSEMBLEA GENERALE

SENTITA	la <i>Relazione</i> del Presidente;
VISTA	la Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 69 del 20.11.2020 di approvazione del Progetto di “ <i>Piano Economico e Finanziario per l’Anno 2021</i> ”, sul quale è stato espresso il parere di conformità contabile dal Dirigente dell’Ufficio Ragioneria;
VISTA	la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 04.11.2020 di adozione della “ <i>proposta di Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi e la proposta di aggiornamento annuale del Programma Triennale e dell’Elenco Annuale dei Lavori Pubblici</i> ”;
ESAMINATO	il <i>Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - per l’Esercizio 2021</i> nelle singole voci;
VISTI	gli <i>Allegati</i> che accompagnano il suddetto <i>Documento Contabile Previsionale</i> ;
VISTA	la <i>Relazione</i> del <i>Collegio dei Revisori dei Conti</i> , allegata alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che esprime parere favorevole all’ <i>approvazione del Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - per l’Esercizio 2021</i> , unitamente ai Documenti allegati;
RICHIAMATA	la Deliberazione del C.d.A. del Consorzio n. 47 del 20.04.2009;
VISTO	il vigente Regolamento per le acquisizioni di beni, servizi e lavori;
SENTITO	il parere favorevole espresso dal Direttore dell’Ente,

con 4 voti a favore, su 4 votanti, espressi in termini di Legge e, quindi, all’unanimità dei presenti,

DELIBERA

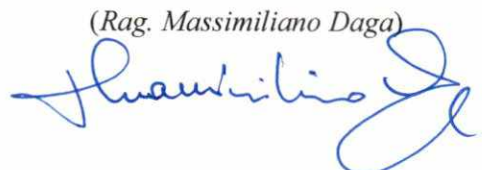
Delibera n° 5/2020

- **Di approvare** il *Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - per l’Esercizio 2021*, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed allegato alla presente Deliberazione, unitamente alla *Relazione Programmatica*, che accompagna il *Documento Contabile Previsionale* e che si allega anch’essa alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
- **Di trasmettere** il *Bilancio Previsionale - Piano Economico e Finanziario - per l’Esercizio 2021*, unitamente ai *Documenti allegati*, all’Assessorato dell’Industria della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell’Art. 22, comma 1, lettera b) del vigente *Statuto Consortile*.
- **Di dare notizia** dell’avvenuta affissione della presente Deliberazione all’Albo del Consorzio mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R.A.S. - *Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna* - ai sensi dell’Art. 32, comma 3, del vigente *Statuto Consortile*.
- **Di approvare** il *Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi*, il *Programma Triennale* e l’*Elenco Annuale dei Lavori Pubblici* che si allegano alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

IL DIRETTORE
(Dott. Marcello Siddu)



IL PRESIDENTE
(Rag. Massimiliano Daga)



SI ATTESTA

che la presente Deliberazione viene pubblicata per trenta giorni consecutivi dal

08/12/2020 nell'Albo dell'Ente.

Oristano, 08/12/2020

IL DIRETTORE
(Dott. Marcello Siddu)



Dir.